

saranno iscritte nei bilanci passivi delle finanze dal 1873 al 1884 inclusivamente, in dodici eguali rate di lire 250,000 ed in apposito capitolo intitolato: *Rimborso alle provincie di Genova, Pavia e Piacenza dell'anticipazione per la strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio.* »

**CENCELLI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**CENCELLI.** Giunti a questo articolo, mi permetto di fare una osservazione.

Nell'esaminare questa legge non mi sono saputo rendere ragione del perchè si fossero riunite in un solo progetto di legge due spese totalmente distinte e che non hanno nessuna relazione fra di loro.

La strada da Bobbio a Piacenza è una cosa, il traforo del colle di Tenda è un'altra. Può benissimo avvenire il caso che un deputato sia favorevole ad un progetto e contrario all'altro. Il votarli contemporaneamente mi pare quindi che sia andare contro i precedenti della Camera ed una cosa del tutto irregolare. Io perciò, limitandomi a questa semplice osservazione, propongo formalmente che i primi quattro articoli facciano parte di un progetto di legge, gli ultimi di un altro, e le votazioni siano separate, sicchè sia in facoltà di ogni deputato di dare il voto favorevole all'uno e contrario all'altro, se lo crede.

Questa è una mozione d'ordine che non parte certo da spirito di opposizione, mentre io mi dichiaro sempre favorevole con il mio voto alle strade che recano un miglioramento generale ed un ampliamento commerciale ed ai lavori che maggiormente facilitano le comunicazioni in tutto il regno, come desidero si faccia in avvenire a vantaggio di tutte le provincie e con eguale misura per tutte.

**MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI.** È inutile ricordare alla Camera come in generale, quando si sono proposte opere di carattere analogo, cioè per strade, per porti, per difese idrauliche, siasi seguito quasi costantemente il sistema di presentare progetti di legge complessivi. Se il Ministero dovesse venire alla Camera a presentare progetti per ogni ponte, per ogni miglioramento, resterebbero talmente moltiplicati i lavori della Camera, che forse non ci sarebbe Parlamento che potesse esaurirli.

Questo sistema è quello che si adoperò per lo passato, è quello che si adopera in tutti i Parlamenti. Farò inoltre osservare all'onorevole Cencelli che questo sistema non s'opponesse per verun modo alla libertà della votazione, poichè ogni deputato ha la facoltà di proporre la divisione della votazione, ed il Parlamento è in ogni caso il giudice ultimo.

**CENCELLI.** Questo è appunto quello che ho fatto, poichè ho proposto che di quattro articoli si facesse una legge a parte, in guisa che possa, chi così crede, approvare una spesa e respingere l'altra.

**CADOLINI, relatore.** Se l'onorevole preopinante è ve-

ramente un caldo fautore dell'esecuzione d'opere pubbliche, egli non deve sostenere la sua proposta, perchè il vero modo di propugnare l'esecuzione di molte opere pubbliche è quello di lasciare che vengano insieme in discussione e non facciano perdere tanto tempo alla Camera. Se, per esempio, il progetto di legge per la costruzione di quindici o venti strade nazionali e provinciali, che fu approvato nel 1869, fosse stato diviso in quindici o venti disegni di legge, difficilmente la Camera avrebbe potuto votarli tutti.

Pertanto, io che credo fermamente nell'utilità della costruzione delle strade ancora mancanti; io che credo fermamente essere nostro stretto dovere di spingere, quanto più è possibile, lo sviluppo ed il complemento delle comunicazioni in Italia; io che credo fermamente che non arriveremo ad assicurare a tutte le parti del regno le condizioni di benessere che desideriamo se non parificheremo le condizioni della viabilità in tutte le provincie, penso essere utilissimo che il Governo, quando ha in pronto diversi progetti d'opere pubbliche, ne faccia un solo disegno di legge e lo presenti alla Camera. Se in quest'occasione dovessi muovere qualche lamento, lamenterei piuttosto che il Governo non abbia riunito a queste due proposte alcuni altri provvedimenti che dovrebbero essere stati studiati abbastanza ed essere perciò maturi per la discussione.

Prego quindi la Camera di ritenere il progetto di legge come sta, sia perchè non vedo la necessità di dividere le due proposte che d'altronde non trovarono oppositori, sia perchè reputo utile che si mantenga il sistema seguito finora.

**CENCELLI.** Risponderò poche parole all'onorevole Cadolini.

L'insistenza con cui si vuole non ammettere la mia proposta di votarsi separatamente le due spese di lavori farebbe credere che si volesse appoggiare un progetto di legge all'altro, ammettendo che uno sia nell'opinione della Camera più accettato di un'altro, e quindi si voglia far passare l'uno sotto il manto dell'altro. Io dichiaro francamente che sono contrario a questo sistema; e non è niente nuovo nelle costumanze dei Parlamenti e delle amministrazioni provinciali e comunali, qualunque esse sieno, che ogni progetto abbia il suo esame separato dall'altro. Questo mi pare che sia il vero modo di trattare le questioni, specialmente questa che da un lato sono 2,120,000 di spesa e dall'altro si tratta di 3,000,000. Domando perciò formalmente alla Camera la divisione di questo progetto, e la Camera giudicherà.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Cencelli propone che questa legge sia divisa in due parti, cioè che i primi quattro articoli costituiscano un progetto di legge, ed i rimanenti articoli ne formino un altro.

Domando se questa proposta è appoggiata.

**CRISPI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.